



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Cremona Quattro"

Via Corte, 1 – 26100 - Cremona * Tel. 0372 43 42 01 * Telefax 0372 43 01 23

C.F. 80005640190*Cod. Mecc. CRIC82200G*

e-mail: CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT *Posta Elettronica Certificata: CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n. 2958 B13/2

Cremona, 1 settembre 2014

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
a. s. 2014/2015

Premessa

La formulazione della presente Direttiva è compito istituzionale del Dirigente scolastico, organo di governo e di coordinamento dell'Istituto con poteri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in ambito formativo ed organizzativo. Con il presente Atto, valido dal corrente anno scolastico, intendo, pertanto, suggerire le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi strutturati miranti a qualificare la *mission*, ossia gli obiettivi istituzionali perseguiti dalle nostre scuole, offrendo una sorta di bussola a tutti gli attori: il dirigente stesso, i docenti, il personale ATA, i genitori, gli studenti, impegnati, tutti insieme, nel percorso di pianificazione, implementazione, controllo degli aspetti educativi e didattici.. Oltre a questo, vorrei delineare il campo di azione entro il quale intendo muovermi, all'interno dell'articolato compito dirigenziale, e che si identifica con una *vision* di **scuola unitaria nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nelle pratiche metodologiche, didattiche e valutative**, in continuità orizzontale e verticale, rispettivamente all'interno delle differenti discipline e nel curricolo; questa idea di scuola costituirà l'ambizioso meta-obiettivo da perseguire ne prossimi anni scolastici.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO l'art. 25, c. 1, 2, 3, del d. Lgs. n. 165/2001
- VISTI gli artt. 3, 4, 5, 6, 7 del TU n. 297/1994
- VISTO il d. Lgs. n. 89/2009
- VISTI gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL del Comparto Scuola
- TENUTO CONTO delle ipotesi di lavoro espresse dalle Commissioni
- ESAMINATO il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto

EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

la presente direttiva finalizzata al perseguimento, nel corso dell'a. s. 2014/2015, dei seguenti obiettivi strategici :

1. rafforzare l'identità dell'istituzione scolastica nel proprio territorio;
2. avviare una nuova cultura della progettualità, della responsabilità, dell'organizzazione da parte della comunità scolastica, garantendo l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
3. sviluppare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
4. costruire il curricolo verticale di Istituto alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali (2012);
5. rivedere il Regolamento di Istituto e la Carta dei servizi;
6. innalzare la qualità dell'offerta formativa, ponendo le esigenze dell'alunno al centro dell'attenzione della comunità scolastica;
7. rafforzare i raccordi con il territorio (I.C., EELL, associazioni, agenzie educative, ecc.), nella consapevolezza che solo grazie alla sussidiarietà orizzontale si possano conseguire i migliori risultati;
8. consolidare il progetto educativo condiviso con le famiglie circa le regole della vita sociale, rispettoso delle libertà individuali e consapevole che l'alunno è portatore di diritti e di doveri;
9. informatizzare la vita scolastica: utilizzo del registro elettronico, del supporto informatico per l'area didattica, aggiornamento del sito web, costruzione della comunità virtuale dei docenti mediante la piattaforma Moodle;
10. migliorare l'efficacia e l'efficienza del personale ATA.

Come ho rilevato nella premessa, l'unitarietà nelle scelte educative, metodologiche, didattiche e valutative rappresenta, a mio avviso, il **meta-obiettivo** da raggiungere e costituisce, nel contempo, la premessa indispensabile affinché la scuola acquisisca una forte identità all'interno del contesto locale. Si tratta di un obiettivo ambizioso, da perseguire nel corso dei prossimi anni scolastici, ma realizzabile grazie alla promozione della modalità di lavoro collegiale (dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni); è proprio grazie alla negoziazione dei significati tra docenti dello stesso ordine e di ordini diversi che si può superare l'autoreferenzialità e la conseguente parcellizzazione degli approcci educativi, metodologici, didattici e valutativi.

L'attuale situazione, della quale ho preso atto partecipando alle diverse Commissioni e confrontandomi con i docenti, equivale ad un mero accostamento di realtà eterogenee che non hanno avuto l'opportunità di confrontarsi, a causa sia della recente formazione dell'Istituto comprensivo, sia della mancanza di un piano di attività con tale precisa finalità.

Invito tutti a superare atteggiamenti individualistici, poichè siamo, in primis, educatori e, proprio per questo, dobbiamo incarnare i valori della collaborazione, del confronto, della condivisione, della tolleranza che vogliamo costruire nei nostri alunni: pretendiamo forse di volerli trasmettere senza incarnarli noi stessi? Il mio dovere sarà quello di favorire i momenti di confronto, il vostro sarà quello di abituarvi a collaborare, a condividere, ad entrare nella logica del 'noi', superando individualismi ed abitudini radicate, al fine di costruire una vera e propria **comunità educativa**.

Ribadisco quanto sia fondamentale, pertanto, il confronto tra insegnanti, poichè essi non sono monadi, bensì appartengono alla comunità scolastica e sono investiti della funzione sociale più importante: la **formazione del cittadino di domani**. In questa direzione, quindi, il collegio docenti, nelle sue articolazioni, rappresenta il tramite grazie al quale il sapere tacito dei docenti viene esternato, diviene oggetto di riflessione, di confronto e viene poi condiviso, permettendo loro di raggiungere nuove e comuni consapevolezza; l'orizzonte di senso trasversale in cui tutti dovranno riconoscersi ed al quale ispirarsi è costituito dai **valori costituzionali**, che afferiscono alla sfera della persona in quanto tale e che, pertanto, sono universalmente validi e non negoziabili. In questa prospettiva, la scuola si identifica con il laboratorio in cui, grazie al processo educativo, il senso di appartenenza del bambino alla comunità diviene **cittadinanza agita, responsabile, solidale**. Così intesa, la cittadinanza assurge a finalità formativa fondamentale della scolarizzazione e, conseguentemente, la scuola diviene il presidio della cultura della legalità, ossia delle regole che costituiscono il **Bene comune**, nella consapevolezza che accanto ai diritti esistono altrettanti doveri. Lo spettacolo indegno offerto delle attuali generazioni nel contesto politico e sociale, caratterizzato dal prevalere di un marcato egoismo e di uno sfrenato individualismo, che porta solo al guadagno per il proprio orticello, a discapito del benessere della comunità, mi porta a voler puntare alto nel nostro Istituto, sperando di contribuire alla formazione di future generazioni di cittadini migliori.

Linee di intervento

Gli obiettivi strategici presuppongono, come corollario, la sinergia tra scuola, famiglie e contesto locale, consapevole del fatto che nulla si può ottenere senza la collaborazione con le risorse del territorio. In particolare, il contesto sociale in cui la scuola opera mostra caratteri di eterogeneità, infatti sono compresenti gruppi familiari ben integrati culturalmente, socialmente ed economicamente ed altri più deboli o appartenenti a culture diverse. Questa stessa eterogeneità, se

non mediata da una riflessione critica basata su azioni specifiche e costruttive, può portare a situazioni di emarginazione sociale. Per evitare questo rischio, pertanto, si impongono scelte etiche, culturali, pedagogiche, metodologico/didattiche, organizzative ben precise sulle quali elaborare il piano dell'offerta formativa, consapevoli del fatto che esso non si sostanzia, per il nostro Istituto, nella moltiplicazione dei progetti e nella loro frammentazione, ma, all'inverso, nell'individuazione di alcune scelte qualificate che spettano al Collegio docenti, sovrano nelle decisioni di natura organizzativa, educativa e didattica.

Le scelte pedagogiche, attualmente implicite perchè non sono state oggetto di riflessione collegiale da parte dell'Istituto, dovranno orientarsi alla formazione, in ciascun alunno, del senso di cittadinanza attiva, responsabile, solidale, nonchè del pensiero critico. Allo scopo, il confronto che porterà alla costruzione del curricolo, cuore del POF, terrà conto di questi aspetti e delineerà un percorso educativo dello studente, dai tre ai quattordici anni, ed un PECUP in uscita che preveda sia competenze disciplinari sia di cittadinanza. Sarà necessario, a tale scopo, coordinare i risultati formativi all'interno dei tre ordini di scuola in una logica di continuità, affinchè essi rappresentino i prerequisiti di ingresso negli anni ponte tra i diversi ordini. Ritengo, altresì, necessaria una riflessione sulle pratiche valutative, funzione professionale per eccellenza, poichè il concetto di competenza richiede strumenti e modalità differenti rispetto alla valutazione disciplinare; condividere collegialmente le "parole" sulla valutazione sarà il primo passo di un percorso a lungo termine che porterà ad una modalità unitaria di valutazione condivisa dai docenti dei tre ordini di scuola.

Per quanto riguarda le scelte organizzative, ritengo che sia fondamentale, per promuovere la qualità dei processi formativi rispettosi della centralità dell'alunno e garantire il successo formativo, la flessibilità, permessa dal DPR 275/1999: questa modalità organizzativa permette di mediare tra il rigore scientifico dei saperi ed i bisogni reali degli studenti, garantendo la personalizzazione dei percorsi educativi e didattici, allo scopo di ridurre gli insuccessi e di promuovere le eccellenze, attivando esperienze significative di recupero, di consolidamento e di potenziamento. Un curricolo indifferenziato, al contrario, non può rispettare i bisogni formativi eterogenei degli alunni, pertanto, per contemperarli, dovranno essere previsti momenti di destrutturazione della classe e di articolazione in gruppi di apprendimento per classi aperte e/o parallele. Per realizzare le diverse opzioni che la flessibilità prevede (laboratori, gruppi di apprendimento, progetti, ecc.), le risorse sono rappresentate dalle esigue ore di contemporaneità dei docenti curricolari e dagli insegnanti di sostegno, che non dovranno essere le protesi degli alunni disabili, bensì promuovere progetti, laboratori, gruppi di apprendimento per studenti con bisogni simili.

Sarà necessario, inoltre, consolidare il rapporto con le famiglie mediante una partecipazione più

attiva alle varie iniziative della vita scolastica, sensibilizzandole alla collaborazione nell'affrontare situazioni critiche e prospettando possibili soluzioni, favorendo i momenti di incontro e di aggregazione. In sintonia con esse, sarà nostra cura promuovere l'educazione alla responsabilità, alla legalità, al rispetto di sé e degli altri, dei luoghi della scuola e dell'ambiente in generale. Queste misure sono finalizzate a promuovere il benessere ed a contrastare il disagio.

La linea progettuale adottata sino ad oggi contempla, indubbiamente, progetti qualificanti e costitutivi dell'identità della scuola nel territorio; sarebbe opportuno, altresì, potenziare i progetti europei ed i gemellaggi con altre realtà scolastiche, al fine di aprire le menti dei nostri alunni ed alunne all'altro, a consuetudini ed a sistemi educativi diversi dal nostro, in uno spirito di scambio di esperienze e di collaborazione all'interno di progetti comuni, opportunità per formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente a collettività più ampie e composite, in una dimensione *locale*, nella prospettiva delle competenze chiave europee. Sarà nostro dovere, a tal fine, continuare ad intessere i rapporti di collaborazione con il territorio, nelle sue articolate componenti, ancor più di quanto sia stato fatto sino ad oggi: sviluppare progetti comuni tra Istituti scolastici, promuovere raccordi con le Associazioni, stilare protocolli con gli EELL, in uno spirito collaborativo e consapevole del fatto che solo la logica della sussidiarietà sia foriera di risultati significativi.

Sono fermamente convinta che la qualità della scuola abbia come condizione essenziale un'elevata **competenza professionale dei docenti**: essa costituisce il vero patrimonio del nostro Istituto e, per questo, è mia intenzione valorizzare il personale motivandolo, gratificandone la funzione, supportandone le scelte di carattere professionale, favorendo le opportunità di aggiornamento e di confronto collegiale. Ritengo infatti che i docenti, grazie alla loro piena libertà didattica e di ricerca, siano in grado di rispondere in modo ottimale e con competenza ai bisogni educativi degli alunni, consolidando, nel contempo, quella cultura della collegialità e della responsabilità dell'azione educativa che sono i presupposti di un insegnamento-apprendimento di qualità.

Compiti del Dirigente scolastico

Nell'ambito delle competenze del Dirigente, sarà mio preciso compito mettere la comunità scolastica in condizione di lavorare in modo sereno ed efficace garantendo la legalità e la trasparenza delle azioni, la gestione unitaria della scuola, la valorizzazione delle risorse umane, la pulizia e la sicurezza dell'ambiente, il rispetto della privacy e l'ordine. In quest'ultimo ambito ritengo fondamentale la sorveglianza dei ragazzi da parte della componente docente e non docente durante i periodi di ingresso, cambio ora, dopomensa ed uscita; ricordo ai docenti che la sorveglianza è una precisa responsabilità contrattuale ed eventuali mancanze saranno, pertanto, passibili di sanzioni. Per quanto riguarda i servizi generali ed amministrativi, ai sensi dell'art. 25 del

D. Lgs. 165/2001, è mio dovere impartire al DSGA, nel rispetto della sua autonomia operativa, le direttive di massima dell'azione amministrativa, che costituiscono linee guida di condotta per tutto il personale ATA.

Essendo responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, garantirò maggiore oculatezza nelle spese amministrative e sarò supporto attivo e partecipe di tutte le decisioni importanti che potranno coinvolgere l'Istituto, eseguirò le delibere degli Organi Collegiali e gestirò la scuola adottando uno stile di leadership diffusa, che contempla la condivisione delle decisioni e delle responsabilità con uno Staff, l'istituto della delega, il coordinamento e la divisione dei compiti con il personale, la valorizzazione delle competenze.

Considero, infine, fondamentale la comunicazione che dovrà essere capillare e facilmente fruibile da tutte le componenti dell'Istituzione scolastica attraverso metodi diversificati e performanti.

In considerazione di tutto ciò, la scuola che vorrei costruire con la collaborazione di tutta la comunità educante sarà di qualità, seria e rigorosa con se stessa e con gli studenti, attenta al processo di apprendimento-insegnamento, centrata sui bisogni dello studente, autonoma e presente sul territorio, quindi radicata nella tradizione ma proiettata nel futuro, aperta alle dinamiche comunicative ma soprattutto improntata al rispetto delle persone, delle cose e delle regole in genere.

Quanto finora delineato costituisce l'indirizzo al quale ispirare il processo di insegnamento-apprendimento, all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che guidino l'agire collettivo. Il lavoro che attende tutti quanti sarà impegnativo ma necessario per costruire nel nostro Istituto il giusto spirito di collaborazione e di condivisione, in una logica di sistema che richiede il contributo di ciascuno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Azzali Barbara

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi e per gli effetti dell'art 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/93